

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 VENERDI 5 NOVEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 254
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Denaro più caro contro l'inflazione

L'Europa rialza i tassi di mezzo punto. L'Euro al minimo sul dollaro

IL CASO

Giugni boccia i benzinai: lo sciopero è illegittimo Bersani: pronti a discutere



Al governo che si dice aperto al dialogo ma non alla difesa di posizioni di rendita, la Faib replica confermando lo sciopero dal 16 novembre. Per la Commissione di garanzia, però, quella dei benzinai è un'agitazione illegittima. Consumatori divisi fra pro e contro.

CANETTI LACCABO

A PAGINA 2

LA VIA ITALIANA ALLE LIBERALIZZAZIONI

MARCO CAUSI

È bene chiarire subito perché, a differenza del passato, l'Italia non può permettersi un differenziale d'inflazione al confronto con l'Unione Europea. Il primo motivo è che, con il tasso di cambio della lira irrevocabilmente fissato, ogni tensione inflazionistica interna si scarica in modo automatico sulla competitività del paese, senza che né domani né in prospettiva - possa arrivare una svalutazione a compensare i danni. Meno competitività significa meno esportazioni, più importazioni, meno produzione, meno occupazione, meno crescita. Il secondo motivo è che l'architettura della ritrovata stabilità italiana è una felice combinazione di disinflazione e poli-

SEGUE A PAGINA 15

BRUXELLES I rischi di inflazione sono pressanti, e per garantire una crescita economica sana c'è bisogno di una stretta monetaria «credibile». Così Wim Duisenberg - presidente della Banca centrale europea - ha spiegato il rialzo di mezzo punto del tasso di sconto dell'euro, il primo nella pur breve storia dell'euromoneta. Il tasso principale in pronti contro termine, quello a cui le banche della zona dell'euro si riforniscono di liquidità, torna al 3%, il livello con cui era nato l'euro sistema undici mesi fa e che era stato ridotto di mezzo punto nell'aprile scorso per contrastare rischi allora deflattivi e recessivi. Intanto l'euro, scivolato al suo minimo storico nei confronti del dollaro, subito dopo la decisione della Bce è risalito sopra quota 1,05 sulla moneta Usa.

I SERVIZI

A PAGINA 3

TASSE

Fisco, duello D'Alema-Berlusconi



GIOVANNINI

A PAGINA 4

«Il governo non ha alternative»

Intervista a Minniti: non c'è spazio per esecutivi tecnici

IN PRIMO PIANO



Berlinguer-Ciampi, vertice sulla scuola «Mi ha incoraggiato per la riforma»

MONTEFORTE

A PAGINA 9

ROMA Intervista al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Marco Minniti. La sinistra, l'Ulivo, il governo: se il governo D'Alema miete risultati concreti, registra però anche una serie di malesseri all'interno della maggioranza che rischiano di mettere in crisi la tenuta della coalizione. Ma un fallimento del governo D'Alema, dice Minniti, sarebbe un fallimento del centrosinistra nel complesso; non c'è alternativa a questa leadership. Le diversità all'interno della coalizione possono avere soluzioni positive, dice. Ma a D'Alema non c'è alternativa. Intanto, il giorno dopo la tregua con il presidente del Consiglio, Cossiga torna a parlare di crisi dopo la Finanziaria e di un possibile governo Amato. Gli risponde Folena: non commento, ma «gli italiani sono arcicritici di queste polemiche trasigle»

IL DIBATTITO POLITICO

Cossiga dice no a elezioni anticipate: D'Alema bis o Amato a Palazzo Chigi

MISERENDINO VARANO

A PAGINA 5

LA POLEMICA

GARZÓN FONDA L'INTERNAZIONALISMO GIUDIZIARIO?

DANILO ZOLO

I giudice spagnolo Baltasar Garzon si era già segnalato per la sua richiesta di estradizione dalla Gran Bretagna del generale cileno Augusto Pinochet. Ora è di nuovo all'onore delle cronache internazionali per una seconda, clamorosa richiesta. Garzon chiede che vengano estradati dall'Argentina 98 esponenti della ex-dittatura militare, incluso il capo della giunta, Jorge Videla. Chiede che essi vengano sottoposti a processo di fronte alla magistratura spagnola per reati di tortura, terrorismo e genocidio commessi in Argentina contro cittadini spagnoli. L'attuale governo argentino, nella persona del presidente Carlos Menem, ha dichiarato che non intende dar corso alle richieste del giudice spagnolo. Le considera una violazione della sovranità nazionale argentina e un'indebita ingerenza nella vita politica del suo paese. E in questo senso, seppure con qualche titubanza, si è espresso anche il nuovo presidente eletto, Fernando de La Rúa, e con lui altri esponenti dello schieramento di centro-sinistra che si appresta a dar vita al nuovo governo.

Il diritto di estradizione è materia giuridica molto complessa, nella quale si intrecciano e spesso si sovrappongono le norme degli ordinamenti nazionali e quelle di specifici accordi internazionali. In questo caso, come è noto, esiste un trattato di estradizione che lega i due paesi coinvolti - Spagna e Argentina - e che il nuovo presidente argentino ha dichiarato di voler comunque rispettare. Prendere posizione a favore dell'una o dell'altra pretesa giuridica sul piano strettamente normativo non è facile, perché occorrerebbe riferirsi con minuzia analitica a un intricato apparato di principi e di regole. E ogni valutazione resterebbe comunque opinabile, perché condi-

SEGUE A PAGINA 12

CAI

A PAGINA 13

Porto d'armi per avere il pit bull Nuove norme per i cani da combattimento

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Buona questa

Rinnovamento italiano che si divide in due non è una scissione. È una freddura. Divertente, tra l'altro: anche se sui giornali di ieri occupava lo stesso spazio delle farmacie di turno ad Aosta sulla «Gazzetta del Mezzogiorno». Per chi se la fosse persa (cioè: tutti), la storia è questa. Dini e Stajano hanno litigato. Il secondo accusa il primo di essere sbilanciato a sinistra (e già si ride). Gli rimprovera «metodi stalinisti» (e si comincia a sghignazzare). Assieme ad altri deputati e senatori, che ormai si reclutano in piazza all'alba come si fa con i giornalisti per la raccolta del pomodoro, Stajano fonderà un nuovo partito (e ci si torce dalle risate). Si chiamerà Upr (ah! ah! ah! ah!), così che per distinguerlo da Udr e Udeur Stajano e i suoi dovranno studiare fonetica e accompagnarsi con la mimica. Sarà consorzio con la «rosa-trifoglio» di Cossiga (e ci si batte le mani sulle cosce per il troppo ridere). Avrà un suo programma, al quale gli upierini stanno febbrilmente lavorando, gagliardamente controcorrente: «liberal-democratico e di stampo europeo» (e li si supplica di smettere perché, per il troppo ridere, comincia a dolere il diaframma).

ROMA Al bando i pit-bull e obbligo di denuncia - come per chi ha un'arma a casa - per chi ha altri cani pericolosi. Oggi arriva in Consiglio dei ministri il disegno di legge sulla detenzione dei cani potenzialmente pericolosi. Tra le altre novità per chi possiede un cane a rischio, l'obbligo di assicurazione, l'identificazione delle bestie con un microchip, il divieto di combattimento e quello di incroci o addestramenti che sviluppano l'aggressività. Chi ha un cane «a rischio» dovrà dunque denunciarne il possesso alla Prefettura. Chi non lo fa rischia una multa da 2 a 12 milioni. La detenzione è comunque vietata, tra gli altri, a minorenni, delinquenti abituali, chi ha subito una condanna anche non definitiva per reati contro la persona o il patrimonio.

IL SERVIZIO

A PAGINA 10

Vieni, giochiamo alla sedia elettrica In Spagna con 2500 lire scosse e certificato di «resistenza»



Domenica 7 novembre
Il crollo del muro di Berlino
Domenica 14 novembre
La svolta della Bolognina

FERDINANDO CAMON

In Spagna è stata fabbricata, collaudata e messa in opera, per divertire i bambini, una sedia elettrica, che è il calco esatto della sedia elettrica del carcere di Starke, negli Stati Uniti: e questa è uno strumento glorioso, sul quale sono morti «centinaia» di condannati. L'uomo che si siede sulla macchina spagnola, si sistema bene, gambe sedere schiena e testa, e quando si sente pronto afferra due manopole di metallo: le manopole sono congiunte ai fili che portano la corrente elettrica, ed ecco le scosse che arrivano, carine, fortine, fortissime, sempre di più, finché mordono. Il condannato resiste più che può, e poi (ecco la differenza con la sedia vera) lascia di colpo le manopole, ed esce dal contatto con l'elettricità.

SEGUE A PAGINA 10

CASERTA

Protesta dei giudici con gli spot a pagamento

Clamorosa protesta dei magistrati di Santa Maria Capua Vetere (provincia di Caserta), per denunciare la impossibile situazione dell'unica struttura giudiziaria della provincia di Caserta (7 magistrati per 30 mila processi), territorio con il più alto tasso di criminalità organizzata in Europa: hanno acquistato uno spazio pubblicitario sul Mattino per chiedere alle istituzioni di intervenire e per lanciare una «giornata per la giustizia».

ANDRIOLO

A PAGINA 8

ALL'INTERNO

POLITICA

Polo, scontro sul leader
I SERVIZI A PAGINA 6

ESTERI

India, allarme per il Papa
SANTINI A PAGINA 13
È giallo sulle bombe Nato
SOLDINI E BUFALINI A PAGINA 12

CULTURA

La New Age al rogo
CRESPINI E MECUCCI A PAGINA 17

SPETTACOLI

Tavernier a France cinema
ANSELMI A PAGINA 20

SPORT

Zac, panchina bollente
ZUCCHINI A PAGINA 21

TERRITORIO

L'Abc del commercio globale
GRECO NELL'INSERTO

